

31° GIORNATA DI CAMPIONATO

CHIEVO – MILAN 0-1

FIorentINA – CAGLIARI 2-1

GENOA – JUVENTUS 3-2

INTER – PALERMO 2-2

LAZIO – ROMA 4-2

TUTTI I RISULTATI

Genoa	3	2	Juventus	11/4/2009
Lazio	4	2	Roma	11/4/2009
Napoli	0	0	Atalanta	11/4/2009
Inter	2	2	Palermo	11/4/2009
Fiorentina	2	1	Cagliari	11/4/2009
Torino	2	1	Catania	11/4/2009
Lecce	1	3	Sampdoria	11/4/2009
Chievo	0	1	Milan	11/4/2009
Bologna	1	4	Siena	11/4/2009
Reggina	0	2	Udinese	12/4/2009

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	73	31	11	5	0	28	13	11	2	2	29	10	22	7	2	57	23
2	Juventus	63	31	10	3	2	31	14	9	3	4	25	15	19	6	6	56	29
3	Milan	61	31	12	2	1	28	7	6	5	5	26	21	18	7	6	54	28
4	Genoa	57	31	10	4	1	30	14	6	5	5	13	15	16	9	6	43	29
5	Fiorentina	55	31	11	2	2	23	11	6	2	8	20	20	17	4	10	43	31
6	Roma	49	31	10	3	2	25	16	4	4	8	23	30	14	7	10	48	46
7	Palermo	46	31	11	0	4	29	21	3	4	9	13	19	14	4	13	42	40
8	Cagliari	45	31	9	3	4	18	9	4	3	8	18	22	13	6	12	36	31
9	Lazio	44	31	7	4	5	21	20	6	1	8	22	25	13	5	13	43	45
10	Atalanta	41	31	10	1	5	25	13	2	4	9	11	22	12	5	14	36	35
11	Sampdoria	40	31	7	6	3	23	16	3	4	8	13	23	10	10	11	36	39
12	Napoli	39	31	8	5	3	22	14	2	4	9	13	21	10	9	12	35	35
13	Udinese	39	31	7	5	3	22	15	3	4	9	18	28	10	9	12	40	43
14	Catania	37	31	9	1	5	19	17	1	6	9	12	20	10	7	14	31	37
15	Siena	37	31	7	5	3	15	12	3	2	11	14	21	10	7	14	29	33
16	Chievo	31	31	3	6	7	12	19	4	4	7	16	21	7	10	14	28	40
17	Torino	27	31	6	3	7	17	21	0	6	9	12	26	6	9	16	29	47
18	Bologna	26	31	3	3	9	19	27	3	5	8	14	26	6	8	17	33	53
19	Lecce	24	31	2	8	6	16	25	2	4	9	11	28	4	12	15	27	53
20	Reggina	20	31	2	7	7	18	23	1	4	10	4	28	3	11	17	22	51

CLASSIFICA MARCATORI

20 Reti: Ibrahimovic (2 rig.) (Inter).
19 Reti: Di Vaio (4 rig.) (Bologna).
16 Reti: Gilardino (Fiorentina); Milito (5 rig.) (Genoa).
14 Reti: Pato (Milan).
13 Reti: Mutu (2 rig.) (Fiorentina).
12 Reti: Floccari (1 rig.) (Atalanta); Amauri (Juventus); Cavani (1 rig.) (Palermo); Di Natale (3 rig.) (Udinese).
11 Reti: Zarate (2 rig.) (Lazio); Kakà (4 rig.) (Milan).
10 Reti: Acquafresca (2 rig.) (Cagliari); Del Piero (3 rig.) (Juventus); Miccoli (2 rig.) (Palermo); Corradi (5 rig.) (Reggina); Cassano (3 rig.), Pazzini (1 rig.) (Sampdoria).
9 Reti: Jeda (Cagliari); Mascara (2 rig.) (Catania); Pellissier (1 rig.) (Chievo); Pandev (Lazio); Hamsik (2 rig.) (Napoli); Vucinic (Roma); Quagliarella (Udinese).
8 Reti: Sculli (Genoa); Iaquina (1 rig.) (Juventus); Rocchi (Lazio); F. Inzaghi (Milan); Denis (Napoli); Simplicio (Palermo); Baptista (1 rig.), Totti (3 rig.) (Roma).
7 Reti: C. Doni (Atalanta); Paolucci (Catania); Tiribocchi (Lecce); Ronaldinho (2 rig.) (Milan); Lavezzi (Napoli); Maccarone (1 rig.) (Siena).
6 Reti: Thiago Motta (Genoa); Castillo (Lecce); Bianchi (1 rig.) (Torino).
5 Reti: Balotelli (1 rig.), Stankovic (Inter); Nedved (Juventus); Caserta (2 rig.) (Lecce); Seedorf (Milan); Bellucci (1 rig.), Delvecchio (Sampdoria); Ghezzal (Siena).
4 Reti: Conti, Matri (Cagliari); Morimoto (Catania); Marcolini (3 rig.) (Chievo); Montolivo (Fiorentina); Maicon (Inter); Chiellini (Juventus); Maggio (Napoli); Bresciano (Palermo); Cozza (Reggina); Calaiò, Kharja (Siena); Amoruso (2 rig.) (Torino); D'Agostino (2 rig.) (Udinese).
3 Reti: Ferreira Pinto, Padoin (Atalanta); Volpi (Bologna); Fini (Cagliari); J. Martinez (Catania); Italiano (Chievo); Jankovic, Palladino (Genoa); Adriano (1 rig.) (Inter); Foggia (Lazio); Ambrosini (Milan); Zalayeta (Napoli); Brienza (1 rig.) (Reggina); De Rossi (Roma); Frick (Siena); Rosina (3 rig.) (Torino); Floro Flores, Pepe, Sanchez (Udinese).
2 Reti: Guarente, Valdes, Vieri (Atalanta); Marazzina, Valiani (Bologna); Biondini (Cagliari); P. Ledesma (1 rig.), Plasmati (Catania); Langella, Mantovani (Chievo); Felipe Melo, Kuzmanovic (Fiorentina); Biava, Olivera, Papastathopoulos (Genoa); Cambiasso, Cordoba, Cruz, Muntari (Inter); Giovinco, Marchisio, Mellberg, Sissoko (Juventus); C. Ledesma, Kolarov, Siviglia (Lazio); Cacia, Giacomazzi, Munari (Lecce); Beckham (Milan); Kjaer, Succi (Palermo); Aquilani, Brighi, Juan, Menez, Mexes, Panucci, Perrotta, Pizarro (Roma); Palombo, Stankevicius (Sampdoria); Vergassola (Siena); Abate, Dellafiore, Natali, Saumel, Stellone (Torino).

CHIEVO – MILAN 0-1

Seedorf infilza il Chievo Dida salva la vittoria

Il Milan passa al Bentegodi grazie a un gol dell'olandese nella ripresa, su assist di Inzaghi. Gialloblù pericolosi nel primo tempo quando colpiscono una traversa con Pinzi. Al 79' il miracolo del portiere brasiliano su Colucci. Ancelotti protesta e viene espulso da Saccani

VERONA, 11 aprile 2009 - Soffre, lotta e alla fine raccoglie il massimo. Il Milan espugna il Bentegodi grazie a un gol di Seedorf nella ripresa su assist di Inzaghi, che quando non segna si rende utile alla causa. Partita difficile contro un Chievo sempre pericoloso, che cala il ritmo solo nel finale. Clamorosa la traversa colpita da Pinzi nel primo tempo, poco prima dell'espulsione di Carlo Ancelotti per proteste; la prima volta da quando allena il Milan. Tre punti d'oro in funzione Champions, per mantenere inalterate le distanze dalla Fiorentina, in attesa della sfida tra Genoa e Juve. Per il Chievo uno stop prevedibile, anche se il gioco conferma che la salvezza è a portata di mano.

QUESTIONE DI FASCE - Il Chievo di Mimmo Di Carlo impone riflessioni. Soprattutto sulle fasce. In campionato il ruolino impeccabile di marcia lo ha costruito sui corridoi laterali. Luciano e Marcolini sono pendolini che riforniscono le punte con precisione spesso letale. Così Carlo Ancelotti, che era partito con propositi di 4-3-1-2, mischia le carte dalla cintura in su e propone un 4-2-3-1. Vale a dire Beckham in panchina, Pirlo e Ambrosini davanti alla difesa e una linea di trequartisti composta da Kakà, Seedorf e Pato alle spalle di Inzaghi.

IL SOLITO PATO - Le trame dei gialloblù sono ormai famose. Velocità e pressing sono le sue armi migliori, anche se la difesa fa un figurone, limitando i danni, con la regia di Yepes e Morero. E' il solito Chievo offensivo che fa venire il fiatone al Milan già dopo pochi secondi sul diagonale di Pellissier che gabba come un pollo Senderos. I rossoneri non brillano. Mancano lucidità e fantasia. E', insomma, il solito retorico Milan, lento e ripetitivo, che cerca Inzaghi bersagliato dalla doppia marcatura. Kakà è intermittente. Quando si distende in attacco con le sue ampie falcate dà l'impressione di regalare magie per poi incepparsi negli ultimi venti metri. Pato è il solito noto; colui che semina il panico quando ingrana la quarta, ostinandosi però a cercare la soluzione personale.

ROSSO ANCELOTTI - Il Milan riesce a placare per una buona decina di minuti i veronesi, ma senza mai rendersi pericoloso. Micidiale, semmai, è il contropiede del Chievo che al 33' sfiora il vantaggio con una clamorosa traversa colpita da Pinzi. Un segnale forte che obbliga il Milan a spingere alzando il ritmo. Kakà allunga il passo e penetra in area e in un contrasto con Yepes cade a terra. Ancelotti protesta. Ma il tecnico perde la pazienza al 37' quando critica la decisione di Saccani di far battere una punizione al limite per i rossoneri lontano dal punto del fallo. Saccani non ci sta e invita l'allenatore a lasciare il campo.

FATTORE SEEDORF - Giocare contro il Chievo non è facile. Il Milan lo sapeva. Così Ancelotti telecomanda i suoi: più velocità e palla a terra; rimandando i cambi. Il primo infatti lo fa Di Carlo: fuori Luciano per Colucci. Chievo quindi più coperto, perché il Milan è avanzato di metri e ha

velocizzato il suo gioco. Kakà e Pato fanno più paura e scoprono che il lato debole dei gialloblù è la fascia sinistra. E' da lì che nasce all'8' il gol di Seedorf. Il lancio di Jankulovski finisce a Inzaghi che se non segna si dà all'assist: quello per Seedorf che infila con un violento rasoterra. Inzaghi lascia a Flamini, perché c'è da fare diga sulla reazione del Chievo: immediata e pericolosa. Con tanto di gol su punizione, ma annullato da Saccani. Entra Langella per Marcolini, mentre Ronaldinho rileva lo spento Kakà.

SAN DIDA - L'assedio del Chievo è da Fort Apache. Batti e ribatti e sacrificio totale. Dida compreso che al 34' si ricorda come si fa compiendo un miracolo con i piedi sul tocco ravvicinato di Colucci. Di Carlo aggiunge passione in attacco con Esposito (fuori Mantovani), il Milan cambia Pato con Shevchenko. Il Chievo ci mette il cuore, i rossoneri mettono pezze in difesa e concludono palla al piede.

TABELLINO

CHIEVO-MILAN 0-1

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Seedorf all'8' s.t.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Mantovani (Esposito dal 40' st), Yepes, Morero, Sardo; Marcolini (Langella dal 27' st) Rigoni, Luciano (Colucci dal 3' st), Pinzi; Pellissier, Bogdani. (Squizzi, Scardina, Mandelli, Italiano) All. Di Carlo.

MILAN (4-4-2): Dida; Zambrotta, Senderos, Favalli, Jankulovski; Pirlo, Seedorf, Ambrosini, Pato (Shevchenko dal 39' st); Kakà (Ronaldinho dal 30' st), Inzaghi (Flamini dal 14' st). (Kalac, Beckham, Damian, Antonini, Ronaldinho). All. Ancelotti

Arbitro: Saccani di Mantova

NOTE - Spettatori: 25.169 per un incasso di 550.474,29 euro. Ammoniti Rigoni per proteste; Morero Jankulovski e Flamini per gioco scorretto. Al 37' p.t. espulso Carlo Ancelotti per proteste. Angoli 7-5 per il Milan. Recuperi: 0' pt e 4' st.



FIorentina – CAGLIARI 2-1

Fiorentina, festa Pasqual Poi ci vuole super Frey

I viola piegano il Cagliari 2-1 con le reti del terzino e di Vargas. Inutile il primo gol in A del giovane Ragatzu ad accorciare le distanze. Strepitosa la prova del portiere francese, che ha sventato almeno tre palle gol. Sardi che chiudono in nove

FIRENZE, 11 aprile 2009 - La giornata dei gol "festivi" non poteva vedere tra i protagonisti, oltre a Natali, Manuel Pasqual. Il più d'attualità, peraltro. Il terzino della Fiorentina gioca titolare e dà il la alla vittoria dei suoi contro un coriaceo Cagliari. Finisce 2-1 al Franchi con i gol anche di Vargas e Ragatzu. Prandelli, comunque, rimane dietro al Genoa in classifica. E deve pure ringraziare Sebastien Frey, autore di tre parate fondamentali. A dimostrazione che i sardi (che hanno chiuso in nove: espulsi Agostini e Canini) non erano venuti in gita in Toscana.

ACQUAFRESCA OUT - Come con l'Atalanta, Prandelli sceglie Jovetic al fianco di Gilardino, vista l'assenza di Mutu. Rientra Melo a centrocampo, mentre il ballottaggio Pasqual-Vargas lo vince il primo. Cagliari senza Acquafresca (in tribuna) e con la coppia Matri-Jeda davanti. Cossu a sorpresa in panca, c'è Lazzari.

MELO ANNULLATO - L'inizio è gradevole. Copione abbastanza scontato, con la Fiorentina a spingere e gli ospiti a ripartire in contropiede. I viola spingono molto sulla fascia sinistra, con Pasqual a pennellare cross. Mai sfruttati da nessuno, però. Arriva da una punizione del terzino il gol di Felipe Melo di testa. Peccato che Gilardino, davanti a lui, fosse in fuorigioco. Decisione corretta da parte dell'arbitro Damato.

LOTTA GILA - Un po' meno corretta, forse, la scelta del direttore di gara poco dopo, quando Conti alza un po' troppo il gomito su Gilardino. Prandelli si imbufalisce, invocando l'espulsione invece dell'ammonizione. Sempre il Gila ha sul piede una palla-gol gigantesca: dopo essere rimbalzato su Canini e Lopez, calcia di destro a fil di palo sull'uscita di Marchetti. Il Cagliari, che nel frattempo ha sostituito Biondini con Cossu, non si scompone. Pur senza quasi mai superare la metà campo.

IL PREMIO - Ripresa uguale Jovetic. Il montenegrino smette di sprecare passaggi e subito sfiora la traversa con un gran destro. Passano pochi minuti e appoggia all'accorrente Pasqual, che di piattone batte Marchetti. Il vantaggio sveglia i viola e affossa il Cagliari. Che rimangono in dieci per l'espulsione di Agostini. Partita in ghiaccio? Macché. I sardi si danno due ceffoni in faccia e cominciano ad attaccare in massa.

NUOVI ENTRATI - Prima Matri si divora un gol (colpo di testa alto a porta vuota), poi sale in cattedra Frey. SuperFrey, a dire il vero. Tre interventi, uno più difficile dell'altro: su Cossu, Matri e Conti. Pazzesco, davvero. Pericolo scampato, raddoppio viola quasi inevitabile. Un affare per due nuovi entrati: Donadel trova Vargas in profondità e il peruviano sull'uscita di Marchetti lo supera con il suo sinistro. E per la seconda volta i tifosi pensano "partita in ghiaccio".

FORZA RAGATZU - Non hanno fatto i conti, però, con il terzo nuovo entrato del match. Del Cagliari, però. E' Ragatzu. Quasi subito dopo il gol di Vargas il giovane attaccante cagliaritano si ritrova con la porta spalancata su assist di Cossu. Dainelli tenta un improbabile fuorigioco ed è 2-1. Dopo il 90' anche Canini va a fare la doccia in anticipo. In 11 contro 9 la Fiorentina dilaga e rischia di segnare il terzo gol, ancora con Vargas. Poco male: l'eroe della giornata era stato Frey.

TABELLINO

Conti e Montolivo saranno squalificati

FIorentina-CAGLIARI 2-1 (Primo tempo: 0-0)

MARCATORI: Pasqual (F) all'8's.t., Vargas (F) al 40's.t., Ragatzu (C) al 42's.t.

FIorentina (4-4-2): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual; Semioli (dal 28'st Vargas), Montolivo, Felipe Melo, Kuzmanovic (dal 14'st Jorgensen); Gilardino, Jovetic (dal 31'st Donadel). (Storari, Zauri, Almiron, Bonazzoli). All.: Prandelli.

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Pisano, Canini, Lopez, Agostini; Fini (dal 24'st Matheu), Conti, Biondini (dal 30'pt Cossu); Lazzari; Jeda, Matri (dal 39'st Ragatzu). (Lupatelli, Astori, Parola, Mancosu). All.: Allegri.

ARBITRO: Damato di Barletta.

NOTE: pomeriggio caldo e soleggiato, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa. Espulsi Agostini (C) al 20'st e Canini (C) al 44's.t.; ammoniti Conti (C), Gilardino (F), Lopez (C), Cossu (C), Montolivo (F). Angoli: 8-3 per la Fiorentina. Recupero: 3'; 4'.



GENOA – JUVENTUS 3-2

Genoa, 3-2 da Champions Juve k.o., Inter ora a +10

A Marassi i rossoblù si impongono grazie alla doppietta di Thiago Motta e alla rete decisiva di Palladino, inutili i centri di Del Piero su rigore e di Iaquina, che avevano permesso ai bianconeri di recuperare due volte. Tanti fischi arbitrali contestati, espulso Camoranesi al 20' s.t.

GENOVA, 11 aprile 2009 - Il Genoa vede la Champions, la Juventus vede trasformarsi lo scudetto in miraggio. A Marassi i rossoblù si impongono 3-2 in una partita divertente, ricca di emozioni e di decisioni arbitrali che hanno scontentato tutti. Doppietta di Thiago Motta e rete decisiva di Palladino, ex di turno, inutili le reti di Del Piero, su rigore, e Iaquina. Questi tre punti, che la squadra di Gasperini ha conquistato cercandoli con caparbia, sempre passando per il bel gioco, consolidano il quarto posto del Genoa. La Juve non solo non approfitta del passo falso interno dell'Inter, ma addirittura perde un ulteriore punto. Ora è a -10: la sfida di sabato "rischia" di valere solo per l'orgoglio.

PARTENZA GENOA - I rossoblù partono forte. L'assenza dell'infortunato Milito non si nota, ed è il complimento più grande che si possa fare a Gasperini. Il tridente d'attacco Sculli-Jankovic-Palladino è tanto atipico quanto efficace, soprattutto sulle fasce, dove Sculli e Palladino mettono alla frusta Molinaro e Zebina. Proprio Palladino, ex Juve, va vicino al vantaggio: sulla linea di porta libera Legrottaglie. Il Genoa fa la partita, la Juve riparte in contropiede, ma fatica a rifornire Iaquina e Del Piero.

GOL NON CONVALIDATO - È il primo episodio contestato di una partita con tanti fischi rivedibili. Iaquina segna lanciato in contropiede da Poulsen, ma viene fermato da una segnalazione molto dubbia di fuorigioco. La Juve, al primo affondo, fa subito paura.

CONTESTAZIONI - Thiago Motta chiede invano un rigore per un presunto mani di Legrottaglie in area bianconera; Nedved reclama per un fallo su di lui di Bocchetti che voleva punito con il rosso. L'arbitro Rocchi non ravvisa irregolarità in nessuno dei due casi. Poi Mesto finisce a terra, colpito alla testa con una gomitata da Nedved. È costretto ad uscire, dentro Rossi.

VANTAGGIO GENOA - Mesto taglia da destra, è fermato con un fallo al limite dell'area. L'arbitro fischia quando arriva il tiro di Thiago Motta. Che finirà in rete. 1-0. Gol convalidato.

RIGORE JUVE - Il pareggio arriva su un rigore contestatissimo. Errore in disimpegno della difesa rossoblù, Del Piero si ritrova tra i piedi un pallone d'oro, ma rallenta e consente l'intervento di Ferrari. In scivolata. Prima sul pallone, poi colpisce anche Del Piero. Penalty. Che Del Piero trasforma con freddezza. Decimo gol del suo campionato. E rossoblù inferociti.

DOPPIO MOTTA - Nel recupero del primo tempo il Genoa torna in vantaggio. Colpo di testa di Thiago Motta, ancora lui, scatenato, che prende il tempo a Zebina su angolo da sinistra e segna il 2-1 con cui le squadre vanno al riposo. Primo tempo giocato su buon ritmo, nel quale il Genoa ha fatto di più, sia sul piano della mole di gioco e del possesso palla che della pericolosità sottoporta.

REAZIONE JUVE - C'è più Juve nella ripresa. Del Piero cresce, e i bianconeri alzano un po' il baricentro. Del Piero inventa per Iaquina, che fa la sponda per Nedved, il cui tiro è respinto da Biava sulla linea di porta. Poi Del Piero se ne va sulla sinistra, il suo tiro-cross è respinto da Rubinho: c'era Iaquina solo a centroarea. Ma il Genoa non perde un colpo, e replica con Sculli (Buffon miracoloso) e Bocchetti, che di testa colpisce un palo. L'espulsione di Camoranesi - cacciato per un fallo su Sculli a metà campo - penalizza la squadra di Ranieri.

RANIERI CAMBIA - Che cambia. Fuori Legrottoglie e Zebina, dentro Grygera e Marchionni. Ma il gol lo trova ancora Iaquina, con un tocco di destro sottomisura.

DECIDE PALLADINO - La Juve sembra salvarsi. Con l'uomo in meno, ma con un cuore immenso. E invece uno degli ex, Palladino, bocciato in bianconero, trova il gol della vittoria sull'assist della destra di Rossi, che infilza sul filo del fuorigioco la difesa a tre improvvisata dalla Juve. Che resta a -10 dall'Inter.

TABELLINO

Giovinco e Trezeguet restano in panchina

GENOA-JUVENTUS 3-2 (primo tempo 2-1)

MARCATORI: Thiago Motta (G) al 29', Del Piero (J) su rigore al 45', Thiago Motta (G) al 48' p.t.; Iaquina (J) al 39', Palladino (G) al 43' s.t.

GENOA (3-4-3): Rubinho; Biava, Ferrari, Bocchetti; Mesto (43' pt Rossi), Thiago Motta, Juric, Criscito; Sculli (34' s.t. Papastathopoulos), Jankovic (34' s.t. Olivera), Palladino. (Lamanna, Modesto, Polli, Vanden Borre). All. Gasperini.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Zebina (28' s.t. Grygera), Legrottoglie (28' s.t. Marchionni), Chiellini, Molinaro; Camoranesi, Marchisio, Poulsen, Nedved; Iaquina, Del Piero. (Chimenti, Mellberg, Tiago, Giovinco, Trezeguet). All. Ranieri.

ARBITRO: Rocchi.

NOTE: spettatori 30.000 circa. Espulso al 20' st Camoranesi (J) per gioco falloso. Ammoniti Ferrari, Zebina, Grygera, Bocchetti, Marchisio. Recupero 3' p.t., 4' s.t



INTER – PALERMO 2-2

Il Palermo non finisce mai L'Inter frena in casa: 2-2

I nerazzurri si assicurano il doppio vantaggio dopo un primo tempo dominato senza affanni. Ma nella ripresa entra Bresciano e la capolista arretra: segnano prima Cavani e poi Succi, su assist di Miccoli. Stasera la Juve può accorciare a - 7

MILANO, 11 aprile 2009 - Primo tempo dominato dai nerazzurri, avanti con Balotelli e un rigore molto dubbio trasformato da Ibrahimovic. Nella ripresa l'uno-due dei rosanero, a segno con Cavani e Succi. Il quarto pareggio interno rallenta la corsa scudetto di Mourinho: stasera la Juve potrebbe accorciare nuovamente le distanze con un successo sul Genoa.

AVVIO SUL VELLUTO - Tutto semplice, anche troppo. Al punto che il pizzico di sufficienza nell'esecuzione davanti ad Amelia impedisce a Mourinho di chiudere la partita ben prima dell'intervallo. Ibrahimovic, per dire, avrebbe potuto segnarne tre in 20 minuti, quelli centrali del primo tempo. Balotelli almeno due. E se il punteggio assume contorni rassicuranti lo si deve anche al doppio errore del direttore di gara, che non concede un rigore lampante a Muntari (fallo di Migliaccio) e poi "compensa" concedendo uno larghissimo a Ibrahimovic (che in realtà inizia la trattenuta a danno di Kjaer).

DI RIGORE - E' proprio Muntari a ispirare l'1-0 al 15': servizio preciso per Balotelli, che incorna godendo dell'esterma libertà concessa da Carrozzi. L'ex atalantino, disastroso in fase difensiva, si ripete tre minuti dopo, ma in questo caso il 18enne non riesce a centrare la porta. Al 39' il raddoppio, come detto su rigore, di Ibrahimovic, che tocca quota 20 gol e stacca Di Vaio nella classifica cannonieri. Sembra l'alba di un pomeriggio tranquillo. E invece...

CON BRESCIANO - Con il cambio di modulo, provocato dal lieve infortunio di Liverani, Ballardini non ottiene immediatamente il cambio di ritmo auspicato. Miccoli si vede solo a inizio ripresa con un destro violento respinto da Toldo, alla prima da titolare in questo campionato e non impeccabile sui gol incassati. Per vedere un altro Palermo bisogna aspettare che Bresciano, inserito al posto di Migliaccio piuttosto tardivamente, si scrolli di dosso un po' di ruggine. E in definitiva è proprio grazie all'atteggiamento più aggressivo del centrocampista che i siciliani mangiano campo agli avversari acquistando fiducia. L'australiano va a un passo dal 2-1 al 23'. Poi, dopo la prima sveglia "suonata" da Cavani, ecco il gol che riapre i giochi, firmato appunto dall'uruguayano con Toldo non esente da colpe. E' il 28' del secondo tempo. Due minuti ed arriva pure il 2-2, ispirato da Bresciano, rifinito da Miccoli, marchiato Succi, entrato da poco.

I CAMBI - Con 15 minuti da giocare inizia un'altra partita. Figo e Crespo sono l'antidoto iniettato da Mourinho per guarire dal sonno che costerà il quarto pareggio casalingo dopo quelli con Torino, Cagliari e Roma. Il tecnico portoghese, in panchina con una cravatta nera in segno di lutto per le vittime del terremoto in Abruzzo, non ottiene il guizzo altre volte garantito dall'argentino o dall'ex Pallone d'oro. Quindi l'attenzione si sposta sull'altra area di rigore, quella percossa da Miccoli nel finale con uno slalom chiuso da un tiro appena impreciso. Finisce 2-2 ed in fondo è giusto così: per un tempo non c'è stata partita, prima dall'una, poi dall'altra parte.

TABELLINO

Cinque gli ammoniti

INTER-PALERMO 2-2
(primo tempo 2-0)

MARCATORI: Balotelli (I) al 15', Ibrahimovic (I) rig. al 39' p.t. Cavani (P) al 28', Succi (P) al 30' s.t.

INTER (4-3-1-2): Toldo; Santon, Cordoba, Chivu, Maxwell (dal 34' s.t. Crespo); Zanetti, Cambiasso, Muntari (dal 34' s.t. Figo); Stankovic; Balotelli (dal 29' s.t. Vieira), Ibrahimovic. (Orlandoni, Cruz, Burdisso, Samuel). All.: Mourinho.

PALERMO (4-3-1-2): Amelia; Cassani, Kjaer, Carrozzi, Balzaretti; Migliaccio (dal 1' s.t. Bresciano), Liverani (dal 25' p.t. Bovo), Nocerino (dal 12' s.t. Succi); Simplicio; Cavani, Miccoli. (Ujkani, Tedesco, Savini, Hernandez). All.: Ballardini.

ARBITRO: Russo

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 50mila circa. Ammoniti: Bovo, Stankovic, Chivu, Succi, Simplicio. Angoli: 5-4 per l'Inter. Recupero: 2' p.t. 2' s.t.



LAZIO – ROMA 4-2

Lazio, derby memorabile Roma, Champions lontana

Gli uomini di Delio Rossi vincono 4-2 in una sfida dalle mille emozioni. Pandev e Zarate colpiscono subito, ma Mexes accorcia. Nella ripresa segna Lichtsteiner, poi espulsi Panucci, Matuzalem e Mexes. De Rossi riaccende le speranze giallorosse, ma Kolarov chiude mandando gli uomini di Spalletti a -6 dal quarto posto

ROMA, 11 aprile 2009 - E' grande Lazio nel derby. 4-2 alla Roma in una gara spettacolare, ma soprattutto il ritorno alla vittoria dopo tre sconfitte di fila nell'unica partita capace di cancellare le amarezze di un'intera stagione. Successo meritato per gli uomini di Delio Rossi, partiti a razzo con l'uno-due di Pandev e Zarate, bravi a non scomporsi quando la Roma sembrava padrone del campo dopo l'1-2 di Mexes, rassicurati due volte nella ripresa da Lichtsteiner e Kolarov con in mezzo il gol di De Rossi. la sconfitta condanna la squadra di Spalletti, troppo nervosa (rossi al tecnico, Panucci e Mexes, oltre che a Matuzalem) e scivolata a sei punti dal quarto posto, quello che vale la Champions League.

SCELTE - Delio Rossi conferma il 4-4-2 e lascia in panchina Rocchi, autore delle ultime tre reti della Lazio. In avanti Zarate e Pandev con Foggia sulla sinistra di centrocampio. Spalletti sceglie Perrotta e Baptista per aiutare in attacco Totti. In mezzo Brighi affianca De Rossi e Pizarro.

SUPER LAZIO - I biancocelesti si giocano tutte le loro carte in avvio e, complici gli spazi che concede la Roma, passano già al 2': da un corner che non c'è (chiusura di Mexes su Zarate, ma l'ultimo tocco è dell'attaccante) Brocchi crossa sul secondo palo dove Pandev al volo spedisce alle spalle di Doni. Il macedone, che all'Olimpico non segnava da sei mesi, interrompe un digiuno da gol che per la Lazio è durato 297'. Ma non è finita: due minuti più tardi Zarate si porta a spasso due avversari da venti metri, poi scarica una sassata che fulmina Doni e fa esplodere l'Olimpico biancazzurro. E dire che la Lazio, prima di questa gara, nei primi tempi aveva segnato appena 11 reti su 39.

REAZIONE - La Roma è sotto shock ma Spalletti la ridisegna: allarga Baptista a sinistra e Totti a destra, lasciando spazio centralmente alle incursioni di Perrotta. I risultati si vedono subito: al 10' Panucci di testa costringe Muslera al miracolo, dal corner che ne segue Baptista costringe il portiere uruguaiano alla parata, ma Mexes riprende e riapre il derby con la sua seconda rete stagionale.

LEGNO - La rete ridà fiducia alla Roma: i giallorossi controllano il gioco grazie soprattutto a Baptista, che vince il confronto diretto con Lichtsteiner. La Lazio però lentamente riprende vita (complice anche l'arretramento di Brocchi a dare una mano al terzino svizzero per contenere La Bestia) e fa sempre paura alla squadra di Spalletti quando parte in contropiede con la velocità delle due punte. L'ultima grande emozione al 38', quando Baptista stampa un colpo di testa sul palo e De Rossi manca la ribattuta.

TESTA LETALE - Si riparte senza Spalletti, espulso per un battibecco nel tunnel degli spogliatoi con il team manager laziale Tare. La Lazio è più aggressiva, la Roma concede qualcosa anche perché Menez rileva Perrotta. Un minuto dopo Pandev in contropiede si divora il 3-1, ma al 58'

arriva la rete di Lichtsteiner, la prima stagionale per lo svizzero, che di testa raccoglie un cross di Foggia beffando l'incerto Doni. Ancora la testa dello svizzero protagonista tre minuti più tardi: Panucci, già ammonito, stende Zarate e viene graziato dall'arbitro, Lichtsteiner arriva per dire qualcosa e comincia a litigare col giallorosso. I due si fronteggiano testa a testa fino a quando l'arbitro sventola sotto il naso di entrambi il giallo, che per Panucci si traduce nella doccia anticipata.

NERVI TESI - La Roma prova a riordinare le idee con Tonetto al posto di Brighi, mentre Delio Rossi richiama Zarate, salutato dall'ovazione dell'Olimpico, e si affida a Rocchi. Ma i nervi cominciano a saltare e al 30' l'arbitro estrae altri due cartellini rossi: i destinatari sono Matuzalem e Mexes, iniziatori di un battibecco che rischiava di degenerare. Il derby si chiude in nove contro dieci.

SPERANZA - Sembra finita per la Roma, ma ci pensa De Rossi a riaccendere la Roma deviando di testa alle spalle di Muslera una punizione di Pizarro. E' l'80', ma la speranza giallorossa dura appena cinque minuti, perché Kolarov firma il 4-2 con un'azione solitaria dalla propria metà campo chiusa con un destro (lui che è mancino) alle spalle di Doni. E' la rete che mette la parola fine alla gara, perché la Roma non ha più energie e vede allontanarsi il quarto posto. La Lazio sale a quota 44 e veleggia verso un tranquillo finale di stagione.

TABELLINO

Cacciati tre giocatori, Spalletti e Tare

LAZIO-ROMA 4-2 (2-1)

MARCATORI: Pandev (L) al 2', Zarate al 4', Mexes (R) al 10' del p.t.; Lichtsteiner (L) al 13', De Rossi (R) al 35', Kolarov (L) al 40' s.t.

LAZIO (4-4-2): Muslera; Lichtsteiner (dal 29' s.t. De Silvestri), Siviglia, Rozenhal, Kolarov; Brocchi, Ledesma, Matuzalem, Foggia (dal 35' s.t. Mauri); Zarate (dal 20' s.t. Rocchi), Pandev. (Carrizo, Diakhite, Dabo, Meghni). All: Rossi.

ROMA (4-3-2-1): Doni; Motta, Mexes, Panucci, Riise; Brighi (dal 20' s.t. Tonetto), De Rossi, Pizarro (dal 44' s.t. Taddei); Perrotta (dal 10' s.t. Menez), Julio Baptista; Totti. (Artur, Loria, Diamoutene, Cassetti). All: Spalletti.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE: Spettatori 60mila circa. Espulsi Spalletti (R) e Tare (dirigente L) per comportamento non regolamentare nell'intervallo; Panucci (R) al 17' s.t. per doppia ammonizione; Mexes (R) e Matuzalem (L) per reciproche scorrettezze al 30' s.t. Ammonti De Rossi (R) per proteste; Pizarro (R), Brocchi (L) e Mauri (L) per gioco scorretto; Lichtsteiner (L) e Mexes (R) per c.n.r. Recuperi: 2' p.t., 5' s.t.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho: "L'importante è che Adriano sia felice"

Il tecnico dell'Inter sull'annuncio del brasiliano di voler fermarsi e non rientrare in Italia: "Si può perderer il giocatore, ma l'uomo no". Sulla corsa scudetto: "Il nostro vantaggio non è definitivo"
10 aprile 2009

- Ronaldo: "Aiuterò Adriano" Il Flamengo: "Venga da noi"

Il Fenomeno esprime solidarietà all'attaccante brasiliano: "Sta attraversando un momento difficile, non lo giudico ma farò quello che posso per lui, in privato. Sono triste per quello che gli sta succedendo e perchè vedo tanta mancanza di rispetto". Moratti: "La rescissione? Vedremo"
11 aprile 2009

- Inter, Mourinho trasforma l'allenamento in una festa

Clima da scampagnata di Pasquetta e bel tempo: il tecnico fa aprire i cancelli ad alcune centinaia di tifosi. Poi però come sempre si lavora sodo e con scrupolo. Particolare attenzione per Julio Cesar, il cui recupero per la Juve sembra certo
13 aprile 2009

- L'agente: "Adriano sta bene Presto tornerà a giocare"

Gilmar Rinaldi a Milano per incontrare i dirigenti dell'Inter: "Adri è tranquillo a Rio e aspetta di sapere qualcosa su questa riunione. Sono sicuro che tornerà in campo, ma adesso ha bisogno di riflettere e riposare"
14 aprile 2009

- Moratti-Adri, aria di divorzio "Rescissione? Può essere"

Il presidente dell'Inter interviene sul caso dell'attaccante brasiliano. "La rottura del contratto può essere una delle soluzioni. Lui al Milan? Non possiamo negare la libertà a nessuno". Rinaldi: "La società mi ha spiegato la sua posizione, ora devo parlare con il giocatore"
15 aprile 2009

- Tronchetti: "Ibrahimovic? Se offrissero 100 milioni..."

Il presidente Pirelli parla a Sky dell'Inter e dei suoi campioni: "Ibra? Bisognerebbe chiedere a Moratti, ma a certe cifre sarebbe difficile dire di no. Per la situazione di Adriano sono dispiaciuto, è un talento naturale. Ci invidiamo in tanti? Logico, vinciamo troppo"
16 aprile 2009

MILAN

- Ancelotti, pensiero Sheva "Lo vedo più competitivo"

L'allenatore del Milan alla vigilia della sfida col Chievo: "Sarà una partita delicata. Voglio prendere in considerazione Shevchenko in modo diverso. Beckham ancora in panchina? Tutto è possibile.

Ronaldinho? Deciderò all'ultimo"

10 aprile 2009

- Ancelotti oltre la Champions "Milan da secondo posto"

Il tecnico del Milan fissa il prossimo traguardo: agganciare la Juve alle spalle dell'Inter. "Ma non dobbiamo commettere errori". Nella Genova rossoblù c'è un clima euforico per la zona Champions.

Gasperini: "Non possiamo tirarci indietro"

14 aprile 2009

- Kakà: "Sta finendo un ciclo Milan, prendi Gerrard"

Il fuoriclasse rossonero lancia un segnale chiaro alla società: "E' arrivata l'ora di rinnovare un gruppo in cui ci sono tanti giocatori che vanno in scadenza di contratto e altri che possono arrivare". E indica nel capitano del Liverpool l'acquisto ideale

15 aprile 2009

- Galliani: "Adriano? Mai pensato a lui"

L'a.d. del Milan sul brasiliano in rotta con l'Inter: "Nessuno di noi ci ha mai pensato, non c'entriamo in questa vicenda. Gerrard? Non parlo di mercato fino alla fine del campionato. Ho idee chiarissime ma non le comunico all'esterno"

16 aprile 2009

JUVENTUS

- Ranieri, ricetta Juventus "Poche parole, parli il campo"

L'allenatore bianconero: "Dobbiamo dimostrare coi fatti di aver assorbito il pareggio col Chievo.

Conta vincere. Dopo ogni passo falso c'è sempre stata una grande risposta. Dobbiamo come minimo mantenere il 2° posto. Diego? Bravissimo, mi è piaciuto molto"

10 aprile 2009

- Del Piero, aria di panchina Buffon: "Ci siamo liquefatti"

La Juve ha lavorato a Vinovo in vista dell'Inter. In partitella Ranieri ha provato la coppia Trezeguet-Iaquinta. Il portiere da Chiambretti: "Ci siamo spappolati, siamo diventati un colabrodo, ma quando si prendono tanti gol le colpe sono sempre di tutti"

14 aprile 2009

- Juve con la testa all'Inter Del Piero, aria di panchina

I bianconeri hanno lavorato a Vinovo in vista della grande sfida con la capolista. In partitella, Ranieri ha provato la coppia Trezeguet-Iaquinta, mentre il capitano aveva il giovane Iago come partner d'attacco. Difficile che Amauri possa lottare per una maglia da titolare. A metà campo Tiago e Poulsen favoriti

14 aprile 2009

- Blanc: "Ranieri resta qui, con l'Inter ce la giochiamo"

L'a.d. della Juve conferma il tecnico: "E' il nostro allenatore, sarà confermato qualsiasi risultato faccia. Quest'anno abbiamo fatto bene. Prendiamo atto dei dieci punti di distacco dai nerazzurri, ma ce la vogliamo giocare fino alla fine". In mattinata faccia a faccia tra John Elkann e la squadra

15 aprile 2009

- Iaquinta: "Inter attenta In attacco siamo più forti"

L'attaccante della Juve parla in esclusiva alla Gazzetta: "Se io, Ale, Trezeguet e Amauri stiamo bene non abbiamo rivali in Italia e in Europa. Il contratto? Sono pronto a prolungare". Tutti i particolari in edicola

16 aprile 2009

ROMA

- Spalletti-Tare, scontro in tv Ed è rissa anche a Firenze

Giornata di tensione sui campi. L'allenatore della Roma e il dirigente laziale, espulsi nell'intervallo del derby, si accusano a vicenda in diretta. Scontri tra tifosi anche dopo la gara.

11 aprile 2009

ALTRO

- Diego inguaia l'Udinese 3-1 del Werder ai friulani

A Brema, nell'andata dei quarti di Coppa Uefa, i tedeschi si impongono grazie alla doppietta del fantasista brasiliano inseguito dalla Juventus e alla rete di Hugo Almeida. Nel finale Quagliarella accorcia le distanze, dopo aver sprecato tre occasioni

9 aprile 2009

- Lopez e Melo, 5 giornate 3 turni a Mexes e Matuzalem

Il cagliaritano e il viola si sono picchiati nel tunnel degli spogliatoi dopo la gara di Firenze. La rissa nella ripresa del derby costa cara al francese e al brasiliano. Due giornate a Lanzaro (Reggina), un turno ad altri 15 giocatori. Squalificato Luciano Spalletti, solo una diffida per Ancelotti

14 aprile 2009

- Bologna, addio a Mihajlovic Al suo posto c'è Papadopulo

Dopo la disfatta col Siena, il club rossoblù ha deciso di esonerare il serbo per puntare alla salvezza con una nuova guida tecnica. Il nuovo allenatore sarà Papadopulo, che ha trovato l'accordo col presidente Menarini. Intanto gli ultrà hanno contestato i giocatori
14 aprile 2009